

«Spostarsi non è la fine del mondo» Il ministro: solo 7mila lontani da casa

Ma per i sindacati è ancora scoperta la metà dei posti assegnati online

Veronica Passeri
ROMA

«**NESSUN** esodo» e «nessuna deportazione» al Nord per gli insegnanti. Dopo che il «cervellone» del ministero dell'Istruzione ha scelto per 9mila insegnanti la scuola nella quale andranno a lavorare tra meno di due settimane, il ministro Stefania Giannini getta acqua sul fuoco delle polemiche: su un totale di 38mila nuovi assunti (uno su due con meno di 40 anni e l'87% donna) «solo» 7 mila saranno costretti a cambiare regione. Il ministro aggiunge: «Disperarsi per tutto ciò, mi sembrano cose dell'altro mondo».

«**SI TRATTA** di un numero assolutamente fisiologico di spostamenti da una regione all'altra peraltro inferiore a quello registrato l'anno scorso. Ma allora per una supplenza – ribadisce il ministro – questa volta per una assunzione». Dei 7mila precari che per conquistare il posto fisso dovranno emigrare al Nord la maggior parte viene dalla Sicilia. «Il grosso dei trasferimenti sarà dalla Sicilia verso il Nord, soprattutto in Lombardia – conferma la Giannini – e dalla Campania non solo verso il Settentrione ma anche nel Lazio, polo attrattivo Roma e dintorni. Ma questo accade non perché decide un algoritmo o per un capriccio ministeriale: è al Nord che ci sono più posti disponibili e al Sud docenti abilitati nelle discipline che occorrono». Alle 29mila assunzioni, tutte nella stessa provincia di iscrizione in graduatoria o nella stessa regione per gli idonei al concorso del 2012, delle prime due fasi del piano straordinario previsto dalla riforma della Buona scuola si sono aggiunte, appunto, le 9mila di chi ieri notte ha scoperto la propria de-

CORSA CONTRO IL TEMPO «Anticipate all'8 settembre le nomine per le supplenze Così non ci saranno disagi»

stinazione (e avrà tempo fino all'11 settembre per accettare o meno la proposta). Di questi, 2 mila hanno ricevuto un incarico fuori dalla propria provincia ma sempre dentro la loro regione, mentre 7mila si dovranno spostare lontano da casa. L'anno scorso, precisano dal ministero di viale Trastevere, andò anche peggio: furono in 7.700 a cambiare regione per conquistare la cattedra fissa. Entro l'8 settembre, inoltre, saranno nominati i supplenti «per dare alle scuole il personale entro il 15 settembre», precisa il ministro. A vedere il bicchiere mezzo vuoto sono invece i sindacati, a cominciare dall'Anief che sottolinea: due precari su tre

assunti nel corso della fase B, saranno costretti a spostarsi di centinaia di chilometri. Ma il ministro tira dritto ribadendo che «la retorica non aiuta mai, né quando enfatizza i numeri, né quando li drammatizza. Stiamo parlando di muoversi per lavorare e non per una prospettiva temporanea ma per dare stabilità alla propria esistenza». Non finisce qui. Un secondo blocco di assunzioni, che partiranno giuridicamente il primo settembre, «saranno fatte entro la prima metà di novembre: 55mila i posti di docenza per il potenziamento, circa 7 insegnanti in più per ogni scuola» ricorda Giannini, specificando che «per questa seconda tranche, secondo stime attendibili, ci sarà una mobilità ridottissima, intorno al 5-6%». Novità anche per la scuola media: «Abbiamo rafforzato molto la secondaria di primo grado: 11mila insegnanti assunti sono per scuole medie, il doppio degli assunti dello scorso anno».



Esami di riparazione Salasso da 500 euro

Mano al portafoglio anche quest'anno per superare l'esame di riparazione. Su 100 studenti delle superiori, nel 2014, ben 26 non sono riusciti a sanare le lacune accumulate: le ripetizioni private estive sono costate da 100 fino a oltre 500 euro.

I MALDIPANCIA, comunque, restano e la **Gilda** chiede che vengano resi noti gli elenchi e i punteggi degli assunti perché «per la prima volta nella storia del pubblico impiego ci troviamo di fronte a una selezione al buio, si tratta di una grave mancanza di trasparenza». «Sorprende poi – spiega il coordinatore nazionale Rino Di Meglio – che, rispetto ai 16mila posti vacanti, siano state effettuate soltanto 9mila nomine. Del resto, da mesi abbiamo rilevato che una parte dei posti sarebbe rimasta vacante perché già a livello nazionale scarso si registravano i docenti di alcune classi di concorso, per esempio matematica e laboratori. Non è vero, quindi, che la differenza tra i posti disponibili e le assunzioni sia da attribuire alla mancanza di domande».



**Finora abbiamo assunto
38mila professori
e a novembre passeremo
alla seconda fase**

BRACCIO DI FERRO
Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nella foto a destra, e, a sinistra, un gruppo di insegnanti precari durante una manifestazione (Newpress e Imagoeconomica)

